Anno XXXIX — Sabbato-Domenica 11-12 Dicembre 1886 — N. 287

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

MINGHETTI

Le fatali previsioni si sono avverate.

Un' altro — e dei più degni — della splendida schiera di coloro che ci hanno dato la patria libera ed una, è sceso nella tomba.

MARCO MINGHETTI è spirato ieri nel pomeriggio!

Di lui che ha illustrato la patria in ogni campo dove si estese l' alto, il vastissimo suo ingegno; di lui soldato e cavaliere dell' epopea nazionale; di lui nobile e devoto amico del Gran Re e della Dinastia redentrice; di lui, oratore potente dal magico accento; di lui, letterato insigne, scienzato profondo, di lui diremo quanto l' emozione e la tirannia del tempo non ci consentono di esprimere oggi, in modo adeguato.

Potessero queste vecchie legioni che scompaiono fra il cordoglio che tutti ci riconcilia sulla tomba dei patriotti, potessero almeno avere il conforto di sapere che non rimangono inutile retaggio, le splendide tradizioni del glorioso passato cui si associano i loro veneratissimi nomi.

Ecco i dispacci giuntici ieri e la scorsa notte da Roma:

Roma 10 (ore 8. 50) — Minghetti ha passato una notte agitatissima. Le sue condizioni si sono aggravate. La febbre di assorbimento ha rapidamente progredito. Alle due è stato chiamato in fretta il dott. Durante, che rimase presso l'ammalato fino alle 4. La debolezza generale dell' infermo è cresciuta: ormai è inabile a prendere alimento.

Avendo il Minghetti dichiarato che non voleva vedere di preti altri che il canonico Anzino, si è telegrafato a questi a Mantova perchè venisse subito. Giungerà stamane.

Ieri presentossi all' abitazione del Minghetti, in piazza Paganica, un giovane prete che voleva entrare nella camera dell' infermo, ciò che gli fu vietato. Chiese allora del principe Camporeale; ma questi non si mosse dal capezzale dell' infermo. Ostinandosi il prete a voler giungere fino al Minghetti, lo si dovette mandar via.

Stanotte un prete di fiducia del cardinale Parrocchi si presentò ancora due volte a casa del Minghetti, ma non fu ricevuto.

Roma 10 (14.30). — Ecco il bolletino pubblicato dal dott. Durante: « Minghetti avvicinasi al termine della sua sofferenza. »

È giunto monsignor Anzino. Fu ammesso nella camera dell' infermo alle ore 11, e lo confessò. Minghetti, stringendogli la mano, tentò di baciargliela. Anzino baciollo in fronte. Minghetti disse al canonico: — Mi conforto nel vedervi.

Anzino soggiunse: — Pensate a Dio.

Minghetti rispose: — Ho creduto sempre in Dio.

L' infermo è assistito dalla moglie, donna Laura; dal figliastro, principe di Camporeale, deputato di Siracusa; dalla figliastra, contessa Danoff.

Stamani soltanto Biancheri, Bonghi, ed i senatori Brioschi e Morelli visitarono l' infermo.

Roma 10 (ore 17,5). — Alle quattro precise Minghetti è morto senza riprendere conoscenza. Al momento della morte c' erano poche persone intime nella stanza. Una folla di deputati attendeva, ansiosa, nell' anticamera — dove trovavansi pure un aiutante di campo del Re, e molte altre persone.

La triste notizia giunse alla Camera poco dopo. Produsse grande emozione. Alle 4,25 il presidente *Biancheri* annunziò, profondamente commosso, la perdita del collega Minghetti; e sciolse la seduta in segno di lutto.

Il Municipio di Bologna ha pubblicato iersera il seguente manifesto:

Concittadini!

Giunge ora da Roma un tristissimo annuncio, che avrà un' eco luttuosa in tutto il mondo civile.

MARCO MINGHETTI non e più!

Le parole non valgono a significare tutta quanta l' immensità della sventura che ci colpisce. Essa non è uguagliata che dall' immensità del nostro dolore; dolore di bolognesi, che hanno perduto il loro concittadino più illustre; dolore di italiani, a cui la morte ha rapito uno dei maggiori cooperatori del rinnovamento e della grandezza della patria.

Interpreti dei sentimenti della città, noi non sappiamo oggi che piangere il grande cittadino perduto: sapremo domani degnamente onorarlo.

La presidenza della nostra Associazione Costituzionale, spedì stamani i seguenti telegrammi:

Donna Laura Minghetti
Roma.

Associazione Costituzionale Ferrarese unisce suo profondo cordoglio a quello di Italia tutta che piange perdita Vostro illustre consorte la cui memoria traverserà i secoli venerata.

Il Presidente — **Martinelli.**

Associazione Costituzionale Romagne
Bologna

A Voi che illustre Minghetti vantaste Presidente, l' Associazione Costituzionale Ferrarese, nel giorno in cui la Patria piange la morte del sommo patriota e statista, esprime il dolore e la venerazione che uniscono in un comune sentimento tutti i liberali Italiani.

Il Presidente — **Martinelli.**

Deputato Cavalieri — Roma

Associazione Costituzionale Ferrarese commossa nazionale sventura telegrafò suoi sentimenti Associazione Romagne e vedova illustre Minghetti. Ora Essa incarica Voi rappresentarla solenni funebri desiderando testimoniare glorioso defunto nostra speciale reverenza.

Martinelli

CLERICALI E LIBERALI

A Milano ci fu una dimostrazione cosidetta clericale, che secondo il *Corriere* fu di 4 mila persone, secondo l' *Italia*, di 7 mila, e una controdimostrazione cosidetta liberale, che volea impedire alla prima di aver luogo tranquillamente.

Se le denominazioni non venissero attribuite per via di preconcetto, e se una persona estranea affatto ai nostri usi e costumi, non informata punto delle derisioni dei partiti, avesse assistito allo sfilare della processione a Milano, certo non avrebbe detto che i liberali erano i controdimostranti, partendo dal concetto che liberale dovrebbe essere un amico della libertà.

Invero nessuno dei giornali che abbiamo scorsi registra disordini provocati dai dimostranti; essi sfilavano quieti, ordinati, cantando delle preci. E sì che non c' erano solo delle timide donnicciuole; il *Corriere* riferisce che moltissimi pellegrini erano pezzi di giovani del contado, arruffati e tracotanti, ed aggiunge che lanciavano occhiate provocatrici e tuttavano in faccia anche a lui, al cronista del *Corriere*, dei *pater* e delle *ave*, cosa che può avergli fatto gran dispiacere, ma che ad ogni modo ci par difficile che possa costituire una provocazione, tanto più che *pater* ed *ave* erano la sola risposta che facevano alle grida di *evviva* e di *abbasso*, ai fischi e alle insolenze che fioccavano loro addosso da parte dei *liberali*.

Ci fu un momento che si temettero disordini gravi, la processione fu mozzicata, si dovettero suonare gli squilli dell' intimazione, e questo non per i dimostranti, ma per i liberali, che s' erano recati li apposta per impedire la processione. Vennero fatti due arresti, e, s' intende, non di dimostranti.

Se si potesse fare in modo che le strade non avessero a servire di teatro per le dimostrazioni di nessuna specie, sarebbe, ci pare, la gran bella cosa. Ma poichè i partiti radicali ne usano e ne abusano delle strade per le loro dimostrazioni, qualunque altro partito ha diritto di valersene ed ha il diritto di volere rispettata la manifestazione delle sue opinioni.

Poichè, in fondo, il paese vero, quello che non ha tempo nè voglia di correr dietro alle bandiere per tutte le innumerevoli commemorazioni e dimostrazioni, non fa alcuna differenza fra la tirannide demagogica e quella cesarea; anzi fra le due preferisce che la libertà gli sia tolta da chi sta in alto, piuttostochè da chi sta in basso, poichè questi non hanno neanche l' arte di far tollerare le loro prepotenza.

RUSSIA E BULGARIA

All' ora che fa, si potrebbe scrivere una commedia tutta da ridere col titolo: *Lo zar nell' imbarazzo.*

La Russia si è cacciata in un pruneto, e non sa più come uscirne. Che laberinto, gran Dio, la politica del sig. di Giers! Ma dov' è l' Arianna che offre un filo purchessia a questo Teseo in abito nero?

Del programma russo in Bulgaria non si è potuto eseguire nemmeno il primo numero. La Sobranie, per quanto aggiornata, esiste tuttavia: quell' abborrita reggenza, epurata dell' ambiguo Karaveloff, ha messo radici: è il proconsole Kaulbars che ha dovuto rifare le sue valigie piene di vetrerie. Di nuove elezioni nessun sintomo: di nuove dimissioni nemmeno l' ombra. E se Valdemaro ha dovuto rinunciare all' onore e all' onere, Mingrelia non è pregato da nessuno.

C' è di peggio. L' ecclisse di Kaulbars ha illuminata — pare impossibile! — la vera situazione della Bulgaria, nonchè della Rumenia annessa. Il commissario cesareo aveva l' incarico ufficiale di far conoscere ai bulgari una pace idillica da condurre il principato all' età del platino.

Ebbene: bastò che il generale si presentasse, per fare dell' anarchia un' istituzione come il Gorgonzola. Congiure di ufficiali, sommosse di elettori, scioperi di gendarmi, fughe di condannati, bastonature politiche e perfino omicidi agrari, nessun ingrediente del repertorio rivoluzionario mancò. Per due mesi il principato offerse l' aspetto di una casa di salute, l' idea del caos primordiale. Il disordine di Sofia resterà tanto famigerato nella storia modernissima, quando l' ordine di Varsavia.

La Russia autocratica si rivelò così per una potenza sovvertitrice ben più della Francia repubblicana. Lo zar, agli occhi dei popoli altrui, non è più che un impresario di rivoluzioni, un anarchico capo, un nihilista .. all' estero.

Evviva! Scomparse appena l' agente provocatore, ecco cessare, come a spettacolo finito, tutta questa *féerie* di congiurati e di insorti, di bande e di comizii, di attentati e di tumulti.

Grazie appunto all' esodo di Kaulbars che doveva salvarle dalla confusione, le due Bulgarie rigodono ora quella pace a cui avevano diritto anche prima dell' *ultimatum*. Giammai paese fu più tranquillo: giammai interregno fu meno nervosiaco.

I reggenti continuano a governare per conto di un principe anonimo, come se nessun Kaulbars fosse mai esistito. L'assenza giustificata dell' uomo rublo, ha scoraggiato i cospiratori dilettanti, gli anarchici apprendisti. Su tutto il territorio dell' ex principato si cercherebbe infruttuosamente il più minuto ribelle. La torbida Sofia somiglia come due goccie a Quinquadono, la patria del dottor Ox. La Bulgaria ha finito di avere una storia: essa ha tutt' al più una cronaca... indegna del *Messaggero*.

Come vedete, la Russia non soltanto ha perduto il suo tempo e la sua fama. Essa non sa più come giustificare la sua azione, come spiegare l' inazione dei bulgari. L' inutilità della missione Kaulbars è più che provata: l' insuscettibilità del popolo bulgaro all' anarchia è più che dimostrata. Lo zar e i suoi collaboratori non sono solamente rovinatisi, sono convinti e quasi confessi di impotenza.

Eppure il decreto dell' orso esige una riparazione qualunque. La diplomazia occidentale ha fatto alla Russia una cappa di ridicolo, che pesa più del piombo.

Ora, non è decente che una grande potenza, grande davvero, conservi questo costume grottesco, mentre tutte le altre ridono o sorridono.

Può essa passare il resto dei suoi giorni *nel cul de sac* in cui si è messa volontariamente? Una via di uscita qualunque ci deve pur essere: una violazione purchessia deve pure trovarsi. Quale, e dove?

Esclusa la conferenza europea, il solito cerotto, ed esclusa non meno l' elezione di un Mingrelia, un cataplasma, non resterebbe che pigliarsela con un terzo. Visto che la reggenza si ostina a non dimettersi, e che l' Austria non accetta fuori della Bosnia-Erzegovina il sistema delle occupazioni pacifiche, si potrebbe chiedere un' indennità... alla Turchia, la eterna creditrice e la pagatrice universale. Ed è forse l' *una salus* cui il più assoluto e il meno delicato dei governi finirà con abbracciare. Lo Czar non può aver mai torto, ed è il sultano, ahimè! che gli renderà ragione.

GYB

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli uffici quinto e settimo nominarono a commissari per la legge comunale gli on. Lacava, Chiaradia, Nicoterra e Mazza.

Il 1°. ufficio respinse l'estensione del suffragio alle donne, e accettò il censo come base dell'elettorato.

Il VII approvò l'ordine del giorno Marcora col quale si accetta in massima il progetto di riforma della legge comunale e provinciale.

Gli uffici secondo, ottavo e nono nominarono a commissari pel la legge della pubblica sicurezza gli onorevoli Tondi, Della Rocca Brunialti.

Per l'ordinamento del credito agrario furono nominati commissari gli onorevoli Mussi, Pavesi e Cocco Ortù. E pei consorzi d'acqua a scopo industriale gli onorevoli Spirito, Cavaletto e Umana.

La Commissione per lo studio del primo libro del Codice penale nominò a presidente l'on. Crispi, a vice - presidente l'on. Villa e a segretari gli onorevoli Chimirri e Cuccia.

— Il Governo presenterà non più tardi del 16 corrente la domanda per la proroga dell'esercizio provvisorio alla fine di febbraio.

La Commissione per la legge dei Ministeri terrà domenica una seconda seduta.

— La Commissione monetaria si è ripartita in due Sotto Commissioni, una delle quali presieduta dall'on. Luzzati studia le questioni attenenti all'ordinamento delle banche, l'altra presieduta dall'on. Ellena esamina le questioni monetarie.

— La Giunta per la legge degli infortuni nel lavoro riuscì composta di Minincalchi, Ferraris Carlo, Ferraris Maggiorino, Menotti Garibaldi, Luzzati, Berti, Muosi, Ghiani-Mamoli e Costa.

— Il Consiglio dei ministri ha deliberato, all'unanimità, la denunzia dei trattati di commercio.

INFORMAZIONI

— A Biancavilla, provincia di Catania, vi fu lotta accanitissima per le elezioni commerciali.

Nella sala della votazione due elettori si presero a coltellate. Uno di essi rimase gravemente ferito.

— Da tre settimane, nel martedì, giorno di mercato, G. Batta Grigoletto di Ronchi, la spia che a Trieste diede nelle mani degli sgherri austriaci Guglielmo Oberdan, ha la sfacciataggine di metter piede in suolo italiano, a Motta, venendo a mangiare e bere nell'osteria Turchetto.

Dai liberali del paese il Grigoletto venne conosciuto. Fu arrestato dai carabinieri ed invitato a ritornare in Austria.

— Si ha da Girgenti 10:

Iersera nel quartiere Areati in seguito a precedenti rancori il sergente Falanga Ernesto di Napoli, uccideva con premeditazione sparandogli al petto una cartuccia a mitraglia il furiere Devita Francesco di Bari.

L'assassino, che è furibondo, trovasi in segreta.

— In una cascina presso Caen ignoti malfattori uccisero il fattore, la moglie e la figlia di lui e li gettarono nel pozzo.

Ne furono arrestati due.

— Un uragano spaventevole cagiona da due giorni immensi danni nella Fiandra, accompagnato da un vento impetuoso.

Si hanno a lamentare molti sinistri sull'Escaut.

Presso a Huy è crollato il *tunnel* della ferrovia.

La Mosa e la Sambre hanno straripato.

— Si ha da Wilster:

Una donna passata recentemente a seconde nozze assassinò tre suoi figliastri poi si appiccò.

— Scrivono da Nepi:

Domenica, 5 corrente, si domava un puledro di certo Vincenzo Palazzini, il quale imbizzarritosi investì il parapetto del ponte facendo precipitare in un abisso, profondo un venticinque metri, carro, cavallo e uomini.

Le cinque persone che trovavansi nel carro rimasero sfracellate, come pure il cavallo.

— Si lamentano teribili bufere in Francia ed in Inghilterra, con molti danni, molte vittime e numerosi naufragi.

— Vi è stato uno scontro di treni ferroviarii nel tunnel sotterraneo di Londra. Parecchi vagoni rimasero schiacciati. Vi sono molti feriti. Scena orribile.

Tentato assassinio di un Deputato

Il giorno stesso che a Roma accadeva l'incidente Canzi - Viganò, un caso ben più grave accadeva a Parigi ad un deputato della Camera francese.

Lo scultore Baffier, colui che fu premiato al Salon per la statua di Marat, fece chiamar nei corridoi il deputato di Parigi Germain Casse. Questi uscì senza sospetto avvicinandosi al Baffier. Questi, estraendo un pugnale dal bastone, gli si avventò contro punzecchiandogli il ventre. Nel tempo stesso con la sinistra gli stringeva la gola gridando: muori traditore! Clovis Hugues esclamò: Assassino! cercando di liberare il Casse.

Clovis Hugues afferrò Baffier per i capelli, mentre il deputato Symian gli tratteneva il braccio. Baffier, giovane di corporatura erculea, dibattevasi come un ossesso; finalmente fu disarmato.

Baffier era membro del Comitato elettorale, e diceva da un pezzo: « Voglio vendicarmi di un apostata della Democrazia e del socialismo. »

Baffier fu condotto in prigione.

PEI LICEI

La Giunta esaminatrice, adunatasi per riferire sugli esami di licenza liceale di quest'anno, ha nuovamente constatato il niun frutto della istruzione classica nei licei.

Molti professori di esaminatori si sono dichiarati favorevoli o al riordinamento serio dello studio della lingua greca nei licei, o magari all'abolizione di tale materia.

In settimana lo stesso collegio di esaminatori presenterà al Ministro le proposte per le riforme da introdurre nell'insegnamento secondario classico.

Un discorso del Papa

Il discorso che ha pronunziato avant'ieri in Vaticano il Papa, nel circolo privato dei cardinali, contro le pretese vessazioni del Governo verso la chiesa, ha prodotto grande impressione nei circoli politici. Il Papa ebbe parole vivacissime contro la Massoneria, disse che i cattolici debbano stare compatti per opporsi all'opera del Governo italiano e dei liberali e fece una allusione chiara alle parole del Re che *Roma è intangibile* e concluse coll'esortare i clericali a promuovere pubbliche dimostrazioni.

Parlamento Nazionale

Roma 10 — **Camera dei Deputati.**

Taiani presenta il disegno di legge per modificare alcune disposizioni del codice di procedura penale e della legge 30 giugno 1876 sulle detenzioni preventive e sulla libertà provvisoria e le disposizioni del codice penale sul carcere preventivo.

Robilant presenta il trattato di commercio e di amicizia colla repubblica Sud-Africana.

Tegas domanda quali sono gli intendimenti del governo sulla domanda dei trattati di commercio.

Robilant risponde che il governo dopo maturo esame decise di denunciare entro questo mese i trattati di commercio e navigazione con l'Austria-Ungheria e la Francia. Denunciando due trattati speciali il governo intende di valersi della libertà di azione riacquistata colla denuncia allo scopo di negoziare senza ritardo e stipulare nuove tariffe convenzionali corrispondenti ai nuovi o meglio accertati bisogni del paese. Stà quindi in animo di dichiarare alla Francia ed all'Austria essere pronto a riaprire negoziati per concludere nuovi trattati.

Chiusa la discussione generale parlano sui capitoli Paternostro, Sorrentino, Della Valle, Vollaro, Randaccio e Luchini che dimostra i mezzi principali per trarre vantaggio dal possesso di Assab, essere le convenzioni con la Società di navigazione per regolare i viaggi al Mar Rosso, una maggiore efficacia nell'insegnamento nelle nostre scuole africane.

Robilant dichiara di prendere in esame ed in considerazione proposte e raccomandazioni.

Branca relatore aggiunge alcune spiegazioni a Paternostro e a Randaccio. Approvansi quindi i capitoli sulla spesa totale di L. 7 756,273. Proclamasi il risultato della prima votazione: Bilancio dell'istruzione pubblica approvato con voti 161 contro 95; la convenzione per la sistemazione degli istituti scientifici dell'università di Pavia approvata con voti 180 contro 75.

Fattasi la votazione del bilancio degli esteri, riesce nulla per mancanza del numero legale.

Il Presidente annunzia che in questo momento riceve la comunicazione della morte di Minghetti.

In segno di lutto scioglie immediatamente la seduta. Sono le 4. 10 pom.

Riproduciamo dal sunto sommario della *Riforma* maggiori dettagli sul discorso pronunziato avantieri dall'on. Cavalieri.

Debuta il nuovo deputato di Ferrara, onorevole Cavalieri.

« Non sa comprendere per quale motivo il Ministero della Publica istruzione abbia ordinato la soppressione della scuola normale di Forlì.

Essa era di una grande utilità per la provincia di Ferrara, mentre ora si costringono gli aspiranti del Ferrarese a recarsi in altre città molto più lontane.

« Espone le molte ragioni che dovrebbero indurre il Ministero a fondare la scuola normale maschile in Ferrara, che è la sola città capoluogo di provincia, la quale ne sia priva.

Le risposte del ministro sono piuttosto confortanti per l'on. Cavalieri, che ha incominciato bene, parlando con precisione e con facilità di eloquio. »

Canzi — Viganò

È giunta a Roma la signor Antongini-Canzi moglie del deputato.

Essa si dimostra sicura della fedeltà del marito, che andò a riceverla alla stazione.

Il fattore Sala, cognato del Tenente Viganò, è pure giunto in Roma.

Secondo il *Fanfulla* non si sa se e quando la questione potrà portarsi sul terreno, perchè il Sala, avrebbe trovato nella condotta dello stesso Viganò, motivo di querela per proprio conto.

La ferita del Canzi è quasi rimarginata.

Ora si vocifera che il fatto sia avvenuto per motivi d'interesse, ma in tal caso non si comprenderebbe il motivo del segreto conservato dai due contendenti, segreto che diede corpo a tante dicerie, alcune delle quali indubbiamente assurde.

La mortalità nei giornali

La *Libertà* odierna annunzia che, nel prossimo anno, questo giornale diverrà settimanale. Sono quindi in un anno cinque i giornali quotidiani che spariscono in Roma; cioè il *Bersagliere*, il *Fascio della Democrazia*, la *Rassegna*, la *Libertà* e la *Stampa*.

Una sbadattagine incredibile

L'altro ieri mattina, un impiegato della Compagnia ferroviaria d'Orleans era incaricato di versare alla Banca 370,000 franchi. Questa somma era per 200,000 franchi in biglietti: il resto in oro e in argento. Questo impiegato, nello scendere dalla vettura di piazza, di cui si era servito, si dimenticò i 200,000 franchi in biglietti, e quando se ne accorse - dice lui - la carrozza era già lontana.

GIUNTA COMUNALE

Deliberaz. delle sedute 27 e 30 *Novembre* e 2 *Dicembre*

Emetteva alcune disposizioni in ordine alla visita medica da farsi ad un individuo detenuto nella Casa penale per croniche in Sinigalia onde statuire sulla domanda di assegnazione del di lui fratello alla 3ª Categoria.

Rimetteva al Bilancio 1887 la domanda della palestra ginnastica tendente ad ottenere il solito annuale sussidio.

Provvedeva per la nomina di un Ingegnere pel collaudo del lavoro di costruzione dell'acquedotto nell'ultimo tronco del Canale Panfilio e per la sistemazione del pubblico lavatoio.

Autorizzava il ristauro delle pareti di una stanza dell'ufficio della Regia Procura.

Provvedeva pel pagamento della spesa occorsa per l'inaffiamento della strada di circonvallazione durante lo scorso Ottobre.

Rimetteva al Bilancio 1887 il preventivo della spesa occorrente per eseguire alcuni lavori ai cessi che servono al personale degli uffici comunali.

Mentre prendeva atto della Nota colla quale la Direzione teatrale partecipa essersi stipulato il contratto per lo spettacolo da darsi nel prossimo Carnevale nel Teatro Comunale, invitava l'ufficio di contabilità a provvedere per lo stanziamento nel Bilancio 1887 del necessario fondo pel riscaldamento del Teatro medesimo.

Autorizzava lo storno della somma occorrente per pagare il canone dei palchi rimasti a disposizione del Municipio in occasione dell'Accademia che ha avuto luogo la sera del 14 p. p. Novembre, nel Teatro Comunale, a scopo di beneficenza.

Approvava il prospetto suppletivo delle modificazioni fatte dal verificatore allo stato degli utenti pesi e misure.

Autorizzava l'acquisto ed il collocamento di due stufe nell'ufficio di contabilità (Sezione Tasse).

Autorizzava lo storno del fondo occorrente per provvedere vari oggetti ad alcune scuole elementari di città.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la rinuncia emessa dal sig. avv. Gaetano Tumiati tanto alla carica di membro dell'Amministrazione dell'Ospedale, quanto a quella di membro della Giunta di statistica.

Deveniva alla ricostituzione della commissione di sorveglianza dei beni rustici dell'amministrazione Ginnasiale.

Autorizzava l'espurgo di un tratto di fogna sottopassante lo stradello che mette all'orto di proprietà del patrimonio Ginnasiale.

Autorizzava lo storno della somma occorrente pel pagamento della spesa per la legna somministrata pei riscaldamento degli uffici e scuole comunali.

Autorizzava il riordinamento del piano acciottolato ed alle spurgo della doccia nel Vicolo Cul di Sacco in Pontelagoscuro.

Autorizzava l'adattamento di un pancone da aggiungersi alla piattaforma che serve per la Banda Comunale.

Autorizzava la provvista e riparazione di alcuni oggetti di vestiario per uso dei componenti la Banda cittadina.

Prendeva atto, a termine di legge, delle Note colle quali i sig. conte cav. avv. Carlo Giustiniani e Ferraresi dott. cav. Leopoldo, dichiarano di non poter ritirare le dimissioni da essi date all'ufficio di assessori effettivi, salvo a sottoporre a suo tempo, al Consiglio le relative proposte per la surrogazione.

Approvava i contratti di subappalto per la macellazione dei suini al forese, stipulati dall'Impresa Daziaria.

Approvava il contratto stipulato dall'Impresa daziaria colla Nobile Casa Revedin per la minuta vendita di formaggio e burro nel Cascificio della Sammartina.

Approvava il contratto stipulato dall'Impresa Daziaria con un esercente della Delegazione di Baura per minuta vendita di farina.

Autorizzava alcune provviste e riparazioni negli uffici della Pretura del I Mandamento.

Autorizzava la provvista di alcuni banchi e sgabelli per la scuola di disegno nell'Istituto Tecnico.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta dell'autorità militare in ordine alla spesa per la costruzione di un tratto di muro di cinta della nuova Caserma di S. Domenico.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

Autorizzava l' esecuzione di alcuni lavori nei locali delle scuole Costanza Perticari già S. Giuseppe.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di prorogare, a mezzo di trattativa privata, l' affitto della bottega comunale n. 14 sotto i portici del palazzo della Ragione.

CRONACA

Comitato di soccorso ai colerosi — Nell'adunanza tenutasi la sera del 9 corrente il Comitato dopo avere a lungo discusso sul modo di erogare le somme disponibili in L. 4675 — per gli orfani del colera — ed esaminate varie proposte per un efficace riparto, tenuto conto del numero degli orfanelli d' entrambi i genitori, dell'età degli orfani e dei bisogni dei Comuni, assegnava L. 600 alla città, e comune di Ferrara, in aggiunta alle Lire 1400 destinate tassativamente a tal uopo dalla munificenza del Duca di Fabriago — L. 350 al comune di Lagosanto — L. 350 a quello di Comacchio — L. 100 a quello della Pieve di Cento — L. 100 a quello di Mesola — L. 300 a quello di Codigoro — L. 250 a quello di Poggiorenatico — L. 275 a quello di Ostellato — L. 100 a quello di Portomaggiore — L. 250 a quello di Migliarino e L. 700 a quello di Copparo.

Pregava poi i signori presidenti del Comitato di Soccorso, della Società Operaia e della Consociazione mutua, d' incaricarsi della distribuzione alle famiglie più bisognose dal morbo visitate, dei biglietti della Cucina Economica per un valore di L. 600 prelevate dall' offerta del Duca Galeazzo Massari che espresse il desiderio di tale erogazione.

Deliberava di pubblicare a gestione finita il resoconto e di depositare gli atti e le quietanze presso l'archivio Municipale.

Esprimeva al Presidente conte Carlo Giustiniani la sua ammirazione ed il suo plauso per l' opera indefessa ed illuminata da lui prestata.

Nelle somme distribuite non sono comprese L. 2300 prodotte netto dell' Accademia di beneficenza datasi al Comunale ed esistente presso la società dei Reduci. Questa ne farà erogazione a parte, secondo delibererà il Comitato che attorno alla sua Presidenza si è costituito in occasione dell' Accademia predetta.

Corte d'Assisie — La causa che doveva discutersi avantieri andò deserta mancando un difensore d' ufficio all' imputato.

— Ieri si trattò la causa contro Merighi Alessandro detto *Cirulin*, e Ruggeri Luigi accusati, il primo di omicidio volontario commesso in Ferrara il 28 Luglio 1886 in persona di Ruggeri Giuseppe, il secondo di ferimento volontario in persona dello stesso Merighi Alessandro.

Avendo i Giurati ritenuto colpevole il Merighi dell' omicidio ascrittogli colla scusante della provocazione semplice, e la non colpabilità del Luigi Ruggeri, la Corte condannava il Merighi ai lavori forzati per anni dieci, ed il Presidente dichiarava assoluto il Ruggeri.

Difendevano il Merighi l' avv. Eugenio Dossani, il Ruggeri l' avv. Calabria Paolo.

Esempio da imitarsi — Abbiamo sott' occhio l' esemplare di una circolare diramata dal sig. Delegato Comunale di Porotto agli abitanti della Delegazione per indurre coloro che contrassero vincoli matrimoniali col solo vincolo religioso, a celebrare il matrimonio civile, sottoponendo loro tutte le deplorabili conseguenze, avvalorate da recenti fatti, che da una tale mancanza avvengono.

Questa circolare che è stata letta nella Chiesa e raccomandata in ispecie ai fattori ed agenti di campagna per una opportuna propaganda, sappiamo che ha già ottenuti salutari effetti. Infatti i matrimoni che in questa Delegazione furono 22 in tutto l'anno 1885, ascendevano sul finire del novembre testè decorso al bel numero di 34 e moltissimi altri si apparecchiano ora ad adempiere al disposto della legge.

Noi additiamo a titolo d'elogio questa iniziativa e vorremmo che trovasse solleciti imitatori nelle altre Delegazioni Comunali e in tutti i Comuni della provincia.

Sunto annunzi legali del 10 Dicembre:

Seconde inserzioni già riassunte.

Presso l' Intendenza di Finanza il giorno 20 Decembre appalto della Rivendita n. 1 comune di Massafiscaglia-frazione di Fiscaglia, del reddito lordo, medio, di lire 1345. 89.

— Lunedì 17 Gennaio nella Pretura del 2.° Mandamento, vendita e deliberamento di un usufrutto sulla casa in via gioveca N. 138; istante la Ditta Trezza in pregiudizio contessa Anna Graziadei ved. Mazza.

In questura — La scorsa notte le guardie di P. S. dichiaravano contravvenzione ad M. G. per canti e schiamazzi notturni.

— In S. Bartolomeo in Bosco furto di due orologi e di L. 24 a danno di Poli Gaetano e ad opera d' ignoti.

— A S. Nicolò appropriazione indebita di L. 431 98 ad opera di S. L. in danno della Cassa Comunale di Argenta.

Accademia filarmonico-drammatica — I trattenimenti dell'anno sociale 1886 87 si inaugureranno con un' Accademia vocale-istrumentale che avrà luogo la sera di Lunedì 13 corr. alle 9 pom. come al programma che verrà distribuito all' ingresso.

Novità Letterarie — Il solerte Emilio Quadrio, di Milano, ha pubblicato: *Manoscritto d' una vergine*, di Novaro.

L'editore Sacchetto di Padova ha pubblicato: *Gli Avvocati*, conferenza tenuta dal sig. avv. Marco Donati.

A Pisa, la direzione del giornale Araldico, ha edito un opuscolo dal titolo: *Della Nobiltà Ferrarese*. E questo uno studio del nostro concittadino cav. F. Ferruccio Pasini.

Di tutte e tre le pubblicazioni ne parlerà il nostro A. Fiaschi.

Teatro Bonacossi. — Ricordiamo agli amatori e buongustai di musica che domani sera ha luogo in questo teatro il concerto della esimia Amelia Sarti. Nessuno lascierà sfuggire l'occasione di passare una deliziosissima serata.

Banda Comunale — Programma da eseguirsi domani alle ore 1 pom. sul piazzale dei Teatini:

Marcia.
Ballabile nel ballo *L' Avventuriera* - Mantelli.
Scena, duetto e finale 1° nell'opera *Saffo* - Pacini.
Ballabile nel ballo *Rodolfo* - Giorza.
Sinfonia originale - *Torniamo all' antico* - Ricci.
Valzer - *I flutti del Nilo* - Strauss.

STATO CIVILE vedi 4.ª pagina

Telegrammi Stefani

New York 9. — Telegrafasi dal Messico: Credesi che una grave quistione diplomatica sorgerà fra gli Stati Uniti ed il Messico in seguito all' attitudine di Cleveland nel messaggio al Congresso contestante la giurisdizione messicana fuori del territorio messicano.

Parigi 9. — Lo scultore Baffier tentò di assassinare il deputato radicale Case nel vestibolo della Camera. Case fu leggermente ferito alla mano.

Al Senato Blavier presentò la proposta denunziante il trattato di commercio con l' Italia. Chiese l' urgenza sulla quale si delibererà nella seduta di Sabato.

Goblet conferirà stasera con Duclerc a cui offrirà il portafoglio degli esteri.

Si crede che il ministero si formerà entro domani.

Goblet è incerto se assumerà l' interno ovvero l' istruzione.

Del mattino

Parigi 10. — Courcel dopo un colloquio con Goblet e Freycinet rifiutò definitivamente il portafoglio degli esteri.

Parigi 10 — Annunziasi che il Senatore *Bedthelot* e non *Burdeau* assume il portafoglio dell'istruzione pubblica; *Develle* e non *Ricard* quello d'Agricoltura.

Develle sembra incerto.

Pietroburgo 10. — Un comunicato del *Messaggero del governo* dice che la Russia richiamando Kaulbars non volle rompere i vincoli che uniscono la Bulgaria alla Russia; volle soltanto dimostrare che non riconosce la legalità dello stato di cose nel quale una debole maggioranza s' impadronì del potere e si crede in diritto di dirigere le sorti della nazione bulgara secondo le sue vedute pessonali, per farne istrumento rivoluzionario. La rivoluzione di Filippopoli gettò la Bulgaria in una pericolosa avventura da cui risultò lo stato attuale di cose. Se tale stato persiste, la Bulgaria sarà un focolare anarchico, compromettente, costantemente la pace dell' oriente. La Russia restando sempre sul terreno dei trattati, continuerà a consacrare i suoi sforzi a far cessare la grave pressione cui il popolo bulgaro è sottoposto, a ristabilire nella Bulgaria l' ordine legale che ne garentirà la prosperità e giustificherà i penosi sacrifici della Russia. Questa non obbedisce ad alcuna idea egoista ma non aderirà ad alcuna combinazione che sotto le apparenze della legalità consoliderebbe soltanto l'attuale situazione anormale.

Genova 10. — È giunta l' imperatrice Eugenia. Si fermerà qualche giorno e poscia proseguirà per Roma.

Vienna 10. — La deputazione bulgara fu ricevuta nel pomeriggio dall'ambasciatore di Russia. La visita durò una ventina di minuti.

Anche l'ambasciatore di Turchia ricevette la deputazione.

Parigi 11. — Goblet telegrafò a Billot ministro a Lisbona offrendogli il portafoglio degli esteri.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Un' oscura ma nobilissima esistenza si è istantaneamente spenta stamane.

È questi il reputato negoziante GUGLIELMO CASTELBOLOGNESI facente parte della Ditta Finzi e Castelbolognesi che dall'indigenza seppe col suo laborioso lavoro elevarsi a fiorente posizione.

Lascia ottima memoria di se.

Ciò dovrebbe bastare alla sua desolata famiglia, alla quale porgo vivissime condoglianze, confortandola a tollerare con rassegnazione e fortezza d'animo la gravissima sciagura onde venne colpita.

Ferrara 11. 12. 86

Achille Reggio

AMMINISTRAZIONE
del S. Monte di Pietà di Cento

AVVISO

In seguito alla deliberazione di questa Amministrazione del 15 Ottobre scorso, si avvertono i possessori di Viglietti di Pegno venduti a tutto il 1881, che il tempo utile per ritirare l' avanzo ricavato dalla vendita delli pegni stessi scade col 30 aprile prossimo 1887, scorso il qual termine, quelli non reclamati, saranno devoluti all' Istituto ed incorporati nel patrimonio a senso dell' art. V. dello Statuto organico.

Dalla Res. della Ammñe.
Cento 16 *Novembre* 1886.

IL PRESIDENTE
F. MALAGODI

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 Dicembre 1886.

Nascite — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Bicci Elvira di Federico, di Ferrara. d'anni 1 e mesi 5.

Minori agli anni uno N. 1.

9 Dicembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 4.

Nati-Morti N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Sgherbi Francesco fu Ubaldo, vedovo, di Ferrara, d' anni 79, rigattiere — Silvestri Carlo fu Ippolito, di Ferrara, di anni 76, pizzicagnolo — Fattini Cesare fu Vincenzo, coniugato, di Ferrara, d'anni 40 calzolaio — Fortini Carlo di Manfredo, di Ferrara, d'anni 6.

Minori agli anni uno N. 0.

10 Dicembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Cappellari Emanuele, giornaliero, celibe, con Arquà Clelia, donna di casa, nubile.

Morti — Bottoni Pietro fu Antonio, vedovo, di Ostellato, d' anni 75, giornaliero — Manfredini Maria fu Giuseppe, ved Ghedini, di Ferrara, d'anni 71, donna di casa, — Cavicchioli Giuseppe fu Pietro, coniugato, di Rero, d anni 46, giornaliero — Rivan Giacomo fu Ambrogio di Cadore, di anni 34, giornaliero — Ardizzoni Olga di Tommaso di Ferrara, d' anni 10.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Dicembre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.^a min.^a † 1°, 8 c.
Alt. med. mm. 747,55	» mass. † 5°, 7 c.
Al liv. del mare 749,58	» media † 4°. 8 c.
Umidità media . 81, 7	Ven. d. WSW:WNW

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno: nebbia all'orizzonte

11 Dicembre — Temp. minima † 2,° 5 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Dicembre ore 11 min. 56 sec. 50